

Scusi, Lei Che ne Dice di INTERNET

*La notizia:
eBay annuncia
l'abbandono del suo
programma di controllo
per evitare offerte
di lotti fraudolenti.
Internet è un rischio?
Lo chiediamo a
Fabio Vaccarezza*

In sordina il colosso americano delle aste *online*, il noto sito di *eBay*, ha annunciato di aver rinunciato al suo programma *Enhanced Member Reporting*. Sotto questo nome dal 2003 si celava un gruppo di esperti, specializzati soprattutto su francobolli statunitensi, che monitorava gli oggetti in vendita da tutto il mondo. I controlli riguardavano molti lotti, anche segnalati dagli utenti, e in caso di materiale falso o comportamento scorretto venivano presi provvedimenti contro i *vendor* disonesti. La casa californiana ha superato alcuni processi in cui è stata assolta in quanto ritenuta non responsabile di ciò che i venditori mettono in offerta sui propri siti. Forse proprio questo ha indotto la famosa *Baia Elettronica* ad allentare i controlli.

Ma la nuova situazione non rassicura per niente la clientela. Una relazione consegnata proprio dall'*En-*

hanced Member Reporting tempo fa all'*American Philatelic Society* riportava dati decisamente allarmanti: circa il 30% dei lotti esaminati e relativi a francobolli e buste degli USA risultava contraffatta. L'abbandono di questo filtro, tenuto per anni segreto o quasi, fa temere che attraverso una delle maggiori case di aste *online* – *eBay* appunto – possa essere immesso sul mercato un grande quan-

tativo di francobolli contraffatti, con le ripercussioni che si possono facilmente intuire. Un responsabile *eBay*, intervistato dal settimanale americano *Linn's Stamp News* che faceva presente le conseguenze del venir meno di questi controlli, ha risposto dicendo che resta attiva la procedura di segnalazione *online* da parte degli utenti per quei lotti che si ritenga possano essere non genuini. La segnalazione va presentata compilando un modulo.

I collezionisti italiani sanno già che acquistare in internet può essere pericoloso e dello stesso parere sono i collezionisti d'oltre oceano. Sul loro Forum www.stampboards.com i commenti si sprecano e i suggerimenti, sono quelli ovvi: tipo "*Comunque sia da oggi eBay è un posto più pericoloso per fare acquisti*" oppure "*Comprare solo da quei venditori che sono di vostra fiducia*".

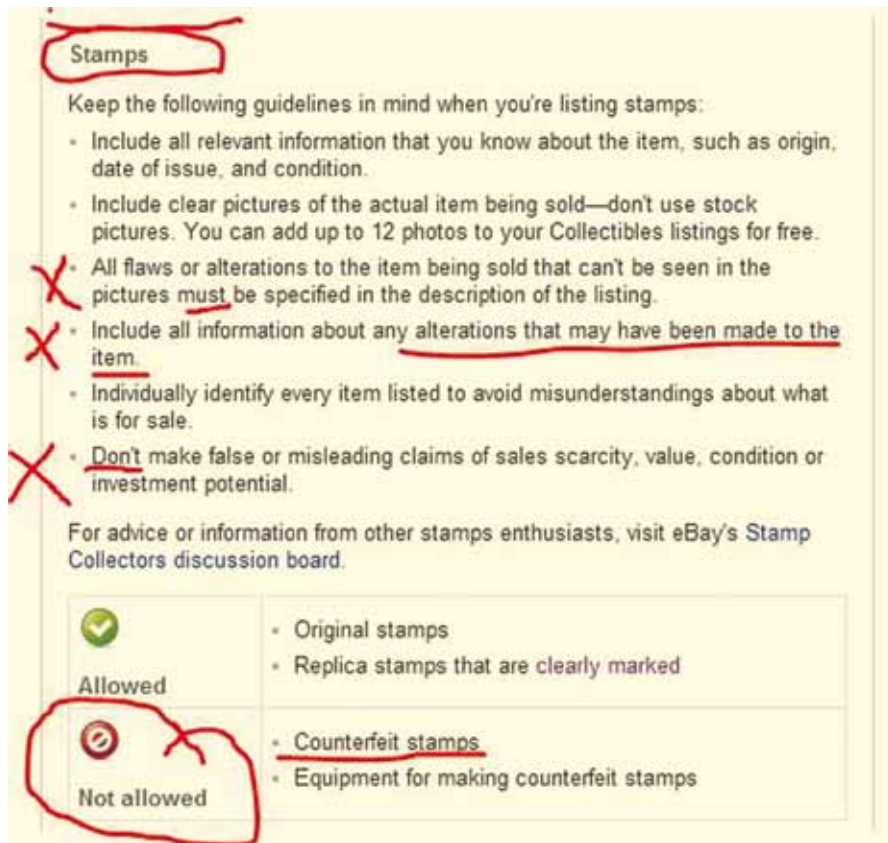
Ma se con l'avvento di internet le truffe sono aumentate nei confronti dei collezionisti sprovvisti, ciò non significa che le nuove tecnologie non siano di grosso ausilio per la gestione e lo sviluppo delle nostre collezioni. Di qui una serie di domande che in estrema sintesi suonano come:

Internet in filatelia è utile?

Rete infernale o prezioso sussidio?

È innegabile che da anni ormai l'utilizzo di internet per migliorare e implementare una collezione di francobolli è entrato nel quotidiano di molti collezionisti. È risaputo come navigando in siti di aste *online*, su piattaforme indipendenti o collegate a grandi case editrici mondiali, sia possibile trovare molti dei francobolli mancanti, a prezzi certe volte





irrisori. Ultimamente la piattaforma di aste *online* belga di Delcampe, per la parte specifica dei francobolli, ha sorpassato *eBay* con un'offerta di oltre 40 milioni di lotti contro i tre della casa californiana.

Inoltre una miniera di informazioni si può ricavare facilmente dai cataloghi d'asta, dai siti dei commercianti regolari, da *wikipedia* o da interrogazioni fatte con il motore di ricerca *Google*. In mezzo a tanti dati e notizie certamente c'è qualche cosa che il collezionista non conosceva e che gli permette di migliorare la collezione e ampliare i propri orizzonti.

Ma quali sono le frontiere di internet per il filatelista? Sfruttiamo abbastanza questo strumento o ci limitiamo a utilizzare solo una parte delle sue possibilità e potenzialità?

Per aiutarci nella disamina ricorriamo a un giornalista ed esperto collezionista come Fabio Vaccarezza (vedi *L'Arte del Francobollo* n° 26 del giugno 2013), che da molti anni ormai utilizza la *web* con grande soddisfazione, tanto da caldeggiarne in modo convinto l'impiego.

Ai colloqui di Prato, nel 2010, la sua relazione sugli "Archivi virtuali" illustrava già l'utilizzo di internet come strumento utile ai collezionisti.

Quali sono i punti forti del web e quali quelli che sono ancora sotto utilizzati dalla maggioranza dei collezionisti?

Intanto occorre chiarire quale tipo di collezione appassiona. Se ci si limita a collezionare "Italia repubblica", per esempio, il problema sarà quello di cercare i francobolli mancanti e qualche varietà. I cataloghi italiani e la letteratura cartacea sono più che sufficienti per dare tutte le informazioni del caso senza utilizzare le nuove tecnologie, che peraltro mettono a disposizione cataloghi *online* come *l'Unificatoweb*, interrogabili anche da uno *smartphone* o un *i-pad*.

Se invece si tratta di una collezione tematica o più vasta, tipo la mia, l'utilizzo di internet è fondamentale per diversi aspetti.



Puoi illustrarci in sintesi i diversi aspetti dell'utilizzo di internet?

Rispondo parlandovi della mia esperienza. Da anni mi sono appassionato alla collezione mondiale A-Z, denominata ASFE (*A Stamp From Everywhere*), formata da almeno un esemplare per ogni "entità" (più di 15.000) che ufficialmente o privatamente ha emesso francobolli per il trasporto della posta. Risulta essere quindi una vastissima collezione "mondiale" limitata a dei singoli reperti che fungono da esempi. Se collezionassi solo i francobolli di stati oggi esistenti, la mia raccolta si limiterebbe a 200 esemplari. Detto questo è chiaro che ho bisogno di corrispondenti dislocati ovunque per reperire informazioni, cataloghi specializzati e francobolli locali che pochissimi conoscono. Con il diffondersi dell'utilizzo di internet in tutto il mondo non ho faticato molto a costruirmi una rete *worldwide* di amici con il mio stesso hobby, con cui comunicare velocemente a costo irrisorio, e con i quali scambiare francobolli e informazioni. Praticamente un nuovo circolo filatelico virtuale fatto di amici con cui si comunica via e-mail o tramite forum in italiano e in inglese (fondamentale la sua conoscenza). Anni fa, scrivendo solo via lettera con i corrispondenti, i tempi di risposta erano lunghi, con internet lo scambio di informazioni è rapidissimo. Inoltre utilizzando un forum di discussione si accede alle conoscenze di altri collezionisti, che sono prodighi nel dare aiuto, soprattutto ai meno esperti. Ovviamente non è tutto oro e non è tutto vero quello che circola sul *web* e nei forum, ma col tempo si impara a dividere il grano dal loglio. Quindi in internet le informazioni cui si può accedere non sono solo quelle che si trovano nei siti o nei documenti reperibili con *google*, ma anche quelle che stanno nella testa e nell'esperienza degli internauti! Provate a pensarci!

Effettivamente se oltre alle risorse documentali, utilizzando internet si ha in parte accesso alle conoscenze degli utenti, il potenziale diventa formidabile!

Quale altro punto di forza ha individuato nel web durante la sua lunga esperienza di internauta?

Due soprattutto mi hanno colpito:

il fatto che le informazioni arrivano anche non sollecitate e che è possibile avere gratuitamente *manpower* che faccia delle ricerche in loco per te, magari a un altro capo della Terra.

Sembra interessante. Esempi?

Anni fa, in veste di giornalista, feci delle ricerche in biblioteca sull'Isola delle Rose, con scarsissimi risultati se non ritagli di giornali. Poi incominciai a scrivere su un forum filatelico di questa strana isola artificiale che aveva i suoi francobolli, aprendo uno specifico *topic*. Raccolsi altre informazioni, ma posi molti quesiti che restarono senza risposta. Dopo qualche mese mi scrisse l'assistente dell'ing. Giorgio Rosa, il costruttore della famosa piattaforma. Mi faceva notare varie inesattezze. Andai a intervistare l'ingegnere di persona e con la pubblicazione del mio articolo si aprirono nuovi contatti. Mi scrisse persino la figlia del capo degli artificieri della



Marina che fece esplodere l'Isola, e da lì nacque un documentario che andò al festival di Venezia nell'apposita sezione, per non parlare di tante altre attività che "l'Isola che non c'è" con il suo fascino ha messo in moto da allora. Oggi le referenze in internet su quell'isola sorpassano gli 800.000 documenti!

Altro esempio è la particolare busta trasportata da uno strano oggetto volante di cui non conoscevo l'esistenza: l'ornitottero. Il reperto fa parte della mia collezione *Inusuali mezzi di trasporto della posta*. Trovai casualmente la busta per poche sterline in internet tramite una fortunata ricerca fatta con le due sole parole "carried by". La particolarità di questo mezzo di trasporto – pronipote dell'invenzione fatta da Leonardo da Vinci e sperimentato da Zoroastro da Peretola nel 1482 con nefaste conseguenze – generò un paio di miei articoli suscitando anche la curiosità degli inglesi, che mi invitarono ad un meeting presso la *Royal Philatelic Society* a Londra. La mia ricerca era però incompleta: non sapevo che fine avesse fatto il pilota, Bert Hansell, che nel 1971 aveva tentato invano di volare con l'ornitottero sopra il fiume



me Nene presso Peterborough con la sola forza delle braccia. Altre cose erano rimaste in sospeso e per quante altre ricerche mirate avessi fatto in internet non avevo ottenuto dei risultati. Un giorno però comprai un lotto da un *vendor* inglese, e all'arrivo della busta notai che abitava proprio a Peterborough. Gli mandai una email raccontando in dettaglio la storia dell'ornitottero. Lui si appassionò e si mise a fare ricerche in loco, compreso sfogliare i giornali d'epoca negli archivi dei quotidiani locali (*The Courier* e l'*Evening Telegraph*) che non erano disponibili in internet. Così ebbi tutte le molte risposte lasciate in sospeso, scoprendo anche che dopo il disastroso risultato del volo postale dell'ornitottero, che precipitò nel fiume Nene con le sue buste nel 1971, un analogo disastro (però senza reperi postali) avvenne con il volo successivo tentato sopra il Tamigi dallo stesso pilota!

Che suggerimento senti di poter dare ai nostri lettori su come relazionarsi con altri collezionisti in internet?

Non esitate a scrivere e a fare domande in internet! I collezionisti sono una grande famiglia e prima o poi riceverete risposta. Ovviamente anche voi dovrete essere disponibili ad aiutare gli altri. Se poi avete dei dubbi e non volete sprecare tempo a scrivere una e-mail perché pensate che sia come il lancio di un messaggio in bottiglia nel mare (del *web*), riflettete un attimo a quanto vi sarebbe costato trent'anni fa e a quanto tempo sarebbe stato necessario per ottenere gli stessi risultati, qualunque essi siano.

Puoi indicare un paio di forum che consiglieresti a chi ci legge?

In lingua italiana il forum più frequentato è *Filatelia & Francobolli* al link www.lafilatelia.it/forum. In lingua inglese suggerisco quello di www.stampboards.com. Entrambi con accesso gratuito. Ma devo rilevare che negli ultimi tempi si sono moltiplicati i siti di commercianti filatelici nei quali si può trovare materiale interessante e sicuramente garantito.



Nota redazionale. Forse un utilizzo tanto articolato è dovuto al fatto che il nostro interlocutore oltre che collezionista è anche giornalista, con relativa curiosità e desiderio di approfondimento. Probabilmente la maggior parte dei collezionisti difficilmente si accontenterà al mezzo nello stesso modo, ma anche senza spingersi a questi estremi ogni filatelista può indubbiamente trarre molti vantaggi da un uso oculato di internet. In fondo basta infilare una spina e si è in contatto con tutto il mondo.